

AMBIENTE

Ai Cengi opera da 150 mila euro di cui 127 mila pagati da piazza Dante

LE OPERAZIONI

In attesa del vallotomo a Marco c'è attesa per l'evacuazione di Mori. La prima fase, domenica prossima, comprenderà il livellamento manuale della porzione superiore con l'utilizzo di martinetti. In seguito sarà ancorata la porzione inferiore e consolidata con pannelli antisommersibile e infine effettuato il brillamento. La seconda fase, il 17 settembre, prevede la perforazione della porzione inferiore ed il brillamento.



GLI SFOLLATI

Il 3 e 17 settembre ci saranno almeno 200 evacuati a Mori e le operazioni coinvolgeranno 200 persone tra forze dell'ordine, pompieri e associazioni di volontariato. La Croce rossa si occuperà di assistenza e intrattenimento della popolazione al Centro di accoglienza dove ci saranno anche gli «Psicologi per i popoli». Ai pasti ci penseranno gli alpini e per l'acquisto di alimenti e bevande la Provincia ha stanziato 6mila euro.



Vallagarina, arriva il quarto vallotomo

Il muro antifrana a Marco per la Provincia è urgente

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

La Vallagarina sta diventando la patria dei vallotomi. Dopo il primo realizzato ai Murazzi, lungo la statale del Brennero a Besenello per contenere eventuali frane dal monte Scanupia, è arrivato quello contestatissimo di Mori che, a inizio settembre, caccerà di casa (temporaneamente) qualche centinaio di persone. In calendario, però, ci sono altri due interventi di muri contenitivi: uno ancora a Besenello - verso Acquaviva - e l'altro a Marco. Insomma, dove l'uomo ha messo mano sulla montagna asportando materiale è stato costretto, poi, a realizzare barriere per evitare che la stessa scivoli sui paesi. L'ultimo in ordine di tempo ad essere costruito sarà quello del nuovo depuratore di Trento 3, con i lavori che stanno procedendo celermente e che prevedono addirittura lo spostamento della Ss12. Prima, però, tocca ai Cengi, a Sud di Rovereto, con la Provincia che, trattandosi di un'opera di somma urgenza, adesso ha dato il via libera definitivo tanto al cantiere che ai finanziamenti pubblici. La spesa calcolata per il vallotomo è

di 150 mila euro, coperti per l'85% da piazza Dante e per il restante 15% dal Comune di Rovereto. Il muraglione antifrana, come detto, spunterà alle porte di Marco, poco a monte dello stabilimento Fir. A far scattare l'allarme è stata l'ennesima frana a fine maggio. Alcuni sassi si sono staccati dal monte finendo in un vigneto, danneggiando le piante di un'azienda agricola e sfiorando un'abitazione. Ma ogni anno, specie dopo periodi di maltempo, cadono sulla zona macigni più o meno grandi. E nel 2012 la frana interessò perfino la statale del Brennero provocando un incidente con feriti. Insomma, troppo rischioso quel fronte per non intervenire con tempestività. Avanti, quindi, con la barriera protettiva realizzata con massi da scogliera e che sarà lunga 80 metri. I lavori, tra l'altro, per stessa ammissione dei geologi provinciali sono urgenti.

Tant'è che il servizio strade ha chiuso gli accessi alla località Cengi fino alla conclusione delle operazioni di disaggio e messa in sicurezza della campagna. Nessuno, né in macchina né a piedi o in bici, può dunque raggiungere l'edificio ed i vigneti. Ma il divieto di transito vale anche per



eventuali escursionisti visto che preclude il passaggio su tutti i sentieri della zona. L'opera, che la Provincia ha messo a bilancio girando a palazzo Pretorio 127 mila euro, partirà a breve. Prima di realizzare il vallotomo, però, si dovrà provvedere alla rimozione dei massi in precario equilibrio presenti sul versante e che minacciano di staccarsi e quindi trasportare i detriti in discarica. Gli operai dovranno poi pulire l'area da piante ed arbusti e approntare il disaggio della parete rocciosa da dove è avvenuto il crollo al fine di ri-

muovere gli elementi ancora pericolanti.

Ultimata questa prima fase, si lavorerà alla base della montagna per costruire le opere di difesa passiva, ovvero il vallotomo in massi da scegliere, compensando per quanto possibile gli sterri con i riporti di materiale. La barriera sarà lunga 80 metri per intercettare eventuali altre frane che potrebbero finire sull'edificio dell'azienda agricola. Insomma, dopo il muro di Mori, che ha privato la borgata di terrazzamenti storici e vigne, a Marco si costruirà un altro vallotomo proprio per pro-

Montagne a rischio

Mentre a Mori ci si prepara per far brillare il pericoloso diedro, con i massi che dovrebbero essere contenuti dal vallotomo costruito ad hoc, la Provincia ha stanziato i soldi necessari per realizzare il nuovo vallotomo in località Cengi a Marco. E si tratta del quarto muro artificiale antifrana ospitato in Vallagarina: due sono a Besenello, uno a Mori e l'altro, appunto, a Sud di Rovereto. Quest'ultimo intervento, tra l'altro, è ritenuto da piazza Dante un'opera urgente e necessaria.

teggere l'uva ma pure le mele e i kiwi. In attesa del nuovo muro, si avvicina l'ora «ics» per le operazioni di brillamento proprio a Mori. Il vallotomo dietro via Teatro è ultimato e, con domenica, si preparerà a contenere i massi derivanti dall'esplosione programmata.

Il versante di Monte Albano, d'altro canto, è interessato da alcune decine di anni da fenomeni d'instabilità rocciosa. I monitoraggio e le successive valutazioni hanno condotto verso scelte tecniche di messa in sicurezza con demolizione mediante esplosivo.